DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 9 LUGLIO — NUM. 160

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6931** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 giugno del corrente anno, n. 6903 (serie 3ª), con la quale è stato approvato il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Veduto il Nostro decreto del 30 giugno 1889, n. 6145 (serie 3ª), col quale si stabilì il ruolo organico del detto Ministero;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1º luglio corrente, nel ruolo organico del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aggiunto un posto di *traduttore ufficiale* coll'annuo stipendio di lire 5,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1890.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 3 aprile 1890 del Consiglio comunale di Vellezzo-Bellini, con la quale si è stabilita la tassa di famiglia col massimo di lire 5 e col mi-

nimo di lire 0,50, inferiore al limite ordinario fissato nel regolamento della provincia di Pavia;

Veduta la deliberazione 22 dello stesso mese della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del comune di Vellezzo-Bellini;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata ad un quinquennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Vellezzo Bellini di applicare nel quinquennio 1890-94 la tassa di famiglia col minimo ridotto da due lire a cinquanta centesimi (cent. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCCCXX (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 19 dicembre 1889 del Consiglio comunale di Motta S. Lucia, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 80, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia di Calabria Ulteriore 2ª;

Veduta la deliberazione 3 febbraio 1890 della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro, che approva quella succitata del comune di Motta S. Lucia;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Motta S. Lucia di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCCCXXI (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 14 dicembre 1889 del Consiglio comunale di Massa Lombarda, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 200, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia di Ravenna;

Veduta la deliberazione 16 gennaio 1890 della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quella succitata del comune di Massa Lombarda;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 5 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Massa Lombarda di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCCCXXII (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 24 novembre 1889 del Consiglio comunale di Loano in provincia di Genova, con la quale viene proposta una riforma dell'amministrazione dell'Opera Pia Giuseppe Repetto eretta in quel comune, nel senso di aggiungere il presidente ed il membro anziano della Congregazione di Carità locale alla definitiva Commissione amministrativa dell'Opera Pia stessa;

Veduto il nuovo schema di statuto organico proposto alla Nostra Sovrana approvazione;

Veduta la deliberazione dell'autorità tutoria;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere Pie;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la riforma dell'amministrazione dell'Opera Pia Repetto, in Loano, nel senso suespresso.

Art. 2.

È pure approvato lo statuto organico dell'Opera Pia stessa in data 30 aprile 1890, composto di trentaquattro articoli, il quale sarà munito di visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall' amministrazione della Guerra — Testo unico approvato col Nostro decreto 14 luglio 1887;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito — Testo unico approvato col Nostro decreto 27 agosto 1887;

Visto il Nostro decreto 12 luglio 1888 che stabiliva il riparto in classi degli scrivani ed assistenti locali;

Vista la legge sul bilancio in data 28 giugno 1890, n. 6908 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° luglio 1890 il riparto in classi degli scrivani locali è stabilito come segue:

1ª classe. . . . . . N. 627
2ª » . . . . . . » 579
3ª » . . . . . . » 410

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO

E. BERTOLE'-VIALE.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall' amministrazione della Guerra — Testo unico approvato con Nostro decreto 14 luglio 1887;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito — Testo unico approvato col Nostro decreto 27 agosto 1887;

Visto il Nostro decreto 12 luglio 1888 che stabiliva il riparto in classi degli scrivani ed assistenti locali;

Vista la legge sul bilancio in data 28 giugno 1890, n. 6908 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° luglio 1890 il riparto in classi degli assistenti locali è stabilito come segue:

1ª classe . . . . . N. 125
2ª » . . . . . . » 79
3ª » . . . . . . » 60

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Caserta, col quale in conformità del voto di quella Giunta provinciale amministrativa, viene proposto lo scioglimento della Amministrazione della Congregazione di Carità di Pastena e la nomina di un delegato straordinario per riparare al disordine amministrativo ed economico da qualche tempo esistente in quell'azienda di beneficenza e constatato anche da inchiesta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pastena è disciolta, e la sua gestione è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto di Caserta, con incarico di riordinarne l'azienda in breve termine.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'8 maggio 1890.

Barucco Gustavo, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 3500).

Pellegreffi Gaetano, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (lire 3000).

Vitullo Giovanni Battista, Torricella Alessandro, Bolzoni Guglielmo, Bongiovanni Giuseppe, Sitzia Francesco, Bodoyra Giuseppe, Rabatelli Giovanni Battista, Berlingeri Bartolomeo, Ambrosi Aristide, Anfossi Felice, Reversi Giuseppe e D'Ardia Giacinto, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (lire 2000).

Pomo Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale (lire 2000).

Con R. decreto dell'11 maggio 1890:

Tschon Giuseppe, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (lire 2500) nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 maggio 1890:

Sorrentino Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Tadiello Angelo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia richiamato in servizio.

Annoni cav. Luigi, primo archivista di 1ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 31 maggio 1890.

Taddeucci comm. Pietro, ispettore generale di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Filippi cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Barini cav Giuseppe, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 5000).

Panizzardi cav. dott. Carlo, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo sezione di 2ª classe (lire 4500) nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 31 maggio 1890:

Martello cav. dott. Francesco, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 4000).

Rampone cav. Salvatore, consigliere di primo grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, a riposo, richiamato in servizio.

Codelli barone cav. Enrico, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, di secondo grado, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Errante Filippo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Nardi Valfredo, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, nominato ragioniere di 3ª classe (lire 3000) nell'Amministrazione provinciale.

Bongiorni Pietro, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato e riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Pastore Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale. collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute e per avanzata età.

Azzara Antonino, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute e per anzianità di servizio.

Molossi Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Franceschini Metello, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 5 giugno 1890:

Berti cav. Pietro, primo archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 5000).

Lodi cav. dott. Giuseppe, archivista di 1ª classe negli archivi di Stato, nominato primo archivista di 2ª classe (lire 4500) nell'Amministrazione medesima.

Dossena cav. Cesare, archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 4000).

Lupi Clemente, archivista di 3ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (lire 3500).

Giacomelli dott. Giovanni, sotto archivista di 1ª classe negli archivi di Stato, nominato archivista di 3ª classe (lire 3000) nell'Amministrazione medesima.

Ferrini dott. Gherardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Jonni dott. Umberto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Bambi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (lire 2500) nella stessa Amministrazione.

Con R. decreto del 5 giugno 1890.

Lori Carlo, Brunod Giovanni, Francese Giovanni, Zappavigna Gio. Battista, scrivani locali del Ministero della guerra, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (lire 1500).

Beltrandi Alberto, Casini Aristide, Mancini Berengario, scrivani locali del Ministero della guerra, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (lire 1500).

Con R. decreto dell'8 giugno 1890.

Doneddu cav. avv. Giuseppe, Savio cav avv. Pietro, sotto prefetti di 1° grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri delegati di prefettura di 2ª classe (lire 6000).

Corrias dott. Emilio, segretario di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale nominato consigliere di prefettura di 2° grado, di 2ª classe (lire 3500).

Scapinelli conte dott. Enrico, Boragno dott. Antonio, Calì dott. Alfio, Guttierrez dott. Decio, Padula dott. Riccardo, Gemignani avv. Duvino, Darbesio dott. Michele, De Bonis dott. Luigi, Asprea dott Luigi, Pignatelli dott. Sebastiano, Gallo dott. Emanuele, Moris dott. Renato, Marchesani dott. Ulrico, Franco dott. Silvio, De Filpo dott. Giuseppe, Bardesono de Rigras conte dott. Vittorio, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto segretari (lire 1500) nella stessa Amministrazione.

Con R. decreto del 12 giugno 1890:

Guidone dott. Nicola, Rossi dott. Umberto, Noris nob. dott. Antonio, Ravot dott. Vittorio, Bollati avv. Giulio, barone di St. Pierre, Malatesta dott. Luigi, Malloni dott. Antonio, Muratori dott. Felice, Roccavilla dott. Gio. Battista, Pallotta dott. Alfredo, Sbriscia dott. Umberto, Sacchi dott. Arturo, Bertacchi dott. Giulio Cesare, Spantigati dott. Enrico, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto segretari (lire 1500) nella stessa Amministrazione.

Con R. decreto del 15 giugno 1890:

Meola cav. Giovanni, capo sezione di 2ª classe, nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 5000).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 28 maggio 1890:

De Haro dott. Emanuele, Sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età ed in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° luglio 1890.

Con R. decreto del 12 giugno 1890:

Borghetti sac. Pellegrino, cappellano nell'Amministrazione carceraria collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1890.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 2 luglio 1890:

I seguenti ufficiali d'arma di fanteria, cessano per età di far parte della suddetta milizia, conservando l'onore della uniforme del loro grado.

Ferrarini-Gritti Filippo, tenente colonnello 205 battaglione Spoleto.
Frank cav. Lorenzo, id. 31 id. Mondovì.
Malaspina marchese Nicolao, maggiore 97 id. Padova.
Rivolta Matteo, capitano 1 id. Torino.
Gattone Nicola, id. distretto Chieti.
Briganti Cristoforo, id. 170 battagliane Foggia.
Cini Giovanni, id. 66 id. Parma.
Croce Luigi, id. 79 id. Genova.
Maggiora Pietro, tenente fanteria, 16 battaglione Novara, accettata la dimissione dal grado.
Del Canale Augusto, id. id. 211 id. Roma, id. id.
Ferrara Vincenzo, capitano 250 battaglione Bari.
Pessina Giov. Battista, id. 237 id. Nola.
Stroppa cav. Bartolomeo, id. 40 id. Milano.
Bailetti Luigi, id. 57 id. Brescia.
Nava Tommaso, id. 73 id. Pavia.
Lebolo Giovanni, id. 12 id. Ivrea.
Fuppalo Salvatore, id. 274 id. Castrovillari.
Bartolini-Salimbeni marchese Bartolini, tenente 177 id. Pistoia.

I sottodescritti ufficiali della milizia territoriale, sono promossi al grado per ciascuno indicato nella milizia ed arma stessa.

I CORPO D'ARMATA.

Maggiori a tenente colonnello.

Fanteria.

Massara Cesare, 17 battaglione Novara.
Sciacero Domenico, id. id. Torino.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Manzini Pietro, 9 battaglione Vercelli.
Pontanari cav. Angelo, 3 reggimento alpini, battaglione Fenestrelle.
Rossini Germano, 15 battaglione Novara.
Romano Rocco, 14 id. Novara.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Crosio Giuseppe, 14 battaglione Novara.
Tornielli Vittorio, 14 id. Novara.
Bouvier Alfredo, 6 id. Pinerolo.
Revinotti Giuseppe, 73 id. Ivrea.
Garnier Giuseppe, 3 regg. alpini, battaglione Pinerolo.
Rusconi Rinaldo, 15 battaglione Novara.
Grosso Cesare, 3 regg. alpini, battaglione Pinerolo.
Crosio Pietro, 10 battaglione Vercelli.
Torgano Giuseppe, 4 regg. alpini, battaglione Aosta.
Pinchia cav. Emilio, 4 id. id. id. Ivrea.
Baccon Francesco, 3 id. id. id. Exilles.
Merlino Giuseppe, 11 battaglione Vercelli.
Meynet Antonio, 4 regg. alpini, battaglione Aosta.
Vitalo Carlo, 8 battaglione Vercelli.
Bignoli Biagio Giov. Batt., 17 id. Novara.
Duratore Giuseppe, 1° id, Torino.

Artiglieria.

Calvo Ferdinando, 1ª compagnia Torino.

Medici.

Fer Silvio, 6 battaglione Pinerolo.
Fornelli Benedetto, 1ª compagnia sanità.

Contabili.

Bracco Melchiorre, 1ª compagnia di sanità.

II CORPO D'ARMATA.

Maggiori a tenente colonnello.

Fanteria.

Radicati Di Marmorito cav. Emerico, 2 reggimento alpini battaglione Dronero.
Planche cav. Gio. Battista, 28 batt. Cuneo.

Tenente a capitano.

Medici.

Gatti Angelo, 32 batt. Mondovì.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Zendrini Ercole, 2 regg. alpini batt. Vinadio.
Cantone Ernesto, 21 batt. Alessandria.
Curti Emilio, 1° regg. alpini batt. Mondovì.
Pittaluga Luigi, 18 batt. Alessandria.
Bonifazzi Enrico, 1° regg. alpini batt. Pieve di Teco.
Merlo Paolo Giuseppe, 26 batt. Casale.
Mortara Edoardo, 19 id. Alessandria.
Boschi Angelo, 2 regg. alpini batt. Borgo S. Dalmazzo.
Sauli marchese Agostino, 1° id. id. id. Mondovì.
Figarolo Di Groppello Bonifazio, 19 batt. Alessandria.
Pisani Quinto, 1° regg. alpini, batt. Pieve di Teco.
Bertolino Tommaso, 1° id. id. id. Mondovì.
Rossari Giovanni, 20 batt. Alessandria.
Armitano Ernesto, 23 id. Cuneo.
Thorizod Alberto, 19 id. Alessandria.
Sacco Gustavo, 2 regg. alpini, batt. Vinadio.
Chiapello Carlo, 27 batt. Cuneo.
Frutteri Di Costigliole Alessio, 2 regg. alpini, batt. Dronero.

Artiglieria.

Montaldo Giuseppe, 9ª compagnia Casale.

Genio.

Nascimbene Antonio, 3ª compagnia Alessandria.

Medici.

Deregibus Candido, 23 batt. Casale.
Vinaj Scipione, 30 id. Mondovì.
Federici Giovanni, 19 batt. Alessandria.
Boglione Vittorio, (alpini) batt. Mondovì.

III CORPO D'ARMATA.

Maggiore a tenente colonnello.

Fanteria.

Ferrario Luigi, 45 batt. Monza.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Galliani Domenico, 46 batt. Como.

Medici.

Brunati Agostino, 46 batt. Como.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Ponti Ettore, 49 batt. Varese.
Tettamanti Eugenio, 46 id. Como.
Baragiola Andrea, 46 id. Como.
De Riva nob. Andrea, 55 id. Brescia.
Mariotti Giuseppe, 43 id. Monza.
Grotta Oscarre, 62 id. Lodi.

Passi conte Ardusio, 58 batt.. Bergamo.
Chemello Cesare, 42 id. Milano.
Lecchi Teodoro, 55 batt. Brescia.
Zanardelli Antonio, 5 regg. alpini, batt. Vestone.
Tognetti Luigi Alessandro, 5 id. id. id. Morbegno.
Veronesi Pietro, 5 id. id., id. Vestone.
Malacrida Luigi, 5 id. id., id. Tirano.

Artiglieria.

Carloni Eugenio 22ª compagnia Cremona.
De Capitani da Vimercate Antonio, 14ª id. Milano
Bandera Andrea, 18ª id. Lecco.
Annoni Serafino, 13ª compagnia Milano.
Partini Francesco, 13ª id. Milano.
Cavagna Giuseppe, 16ª id. Como.

Genio.

Vandoni Carlo, 7ª compagnia Brescia.
Brambilla Luigi, 5ª compagnia Milano.

Medici.

Vincenti Camillo, 3ª compagnia sanità.
Giani Luigi, 58 batt. Bergamo.
Toti Addeo, 38 batt. Milano.

Contabili.

Ballerini Costanzo, 3ª compagnia sussistenza.
Porta Francesco, 3ª id.
Lombardi Saladino, 3ª compagnia sussistenza.

IV CORPO D'ARMATA.

Tenenti a capitano.

Artiglieria.

Volpi cav. Ernesto, 24ª compagnia Piacenza.

Medici.

Malavasi Giuseppe, 67 batt. Parma.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Monara Stefano, 80 batt. Savona.
Pozzo Giuseppe Francesco, 79 id, Genova.
Accame Paolo, 80 id. Savona.
Calcagno Antonio, 81 batt. Savona.
Isola Nicolò, 77 id. Genova.
Lavagna Alessandro, 81 id. Savona.

Artiglieria.

Isi Ezio 23ª compagnia Parma.

Medici.

Marangoni Carlo, 75 batt. Pavia.
Brachini Alfredo, brigata artigl. Genova.
Scosseria Nicolò, 66 batt. Parma.

V CORPO D'ARMATA.

Maggiori a tenente colonnello.

Fanteria.

Petrosini Ferdinando, 96 batt. Padova.
Fiando cav. Luigi, 84 batt. Verona.

Genio.

Asti Domenico, brigata Verona.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Baschiera Antonio, 104 batt. Udine.
Boccazzi Pietro, 6 regg. alpini, batt. Vicenza (Destinato battaglione Verona).
Pertegnazza Napoleone, 110 batt. Venezia.
Torresini Rainerio, 98 id. Belluno.
Morpurgo cav. Luciano, 97 batt. Padova.
Zucchini Giulio, 90 id. Rovigo.
Motto Gaudenzio, 82 id. Verona.
Frascatoro cav. Silvio, 6 regg. alpini, batt. Verona.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Zentilomo Francesco, 108 batt. Venezia.
Cuchetti Antonio, 110 id. Venezia.
Scarpa Carlo, 83 batt.. Verona.
Di Brazzà Savorgnan conte Detalmo, 7 regg. alpini, batt. Gemona.
Borghi Luigi, 111 batt. Venezia.
Monti Emilio, 6 regg. alpini, batt. Verona.
Marchi Giuseppe, 7 id. id., id. Pieve di Cadore.
Gelmi Pietro, 6 regg. alpini, batt. Vicenza.
Tedeschi Vittorio Emanuele, 6 id. id., id. Vicenza.
Ottello conte Napoleone, 104 batt. Udine.
Tirelli Guido, 108 id. Venezia.
Tagliapietra Antonio, 108 id. Venezia.
Sabin Riccardo, 92 id. Padova.

Artiglieria.

Casanova Giuseppe, 33ª compagnia Padova.
Roan Erminio, 31ª compagnia Rovigo.

Genio.

Dal Maso Francesco, 13ª compagnia Padova.

Medici.

Gazzi Teodorico, 82 batt. Verona.
Monis Placido, 104 id. Udine.
Stocada Francesco, 109 batt. Venezia.
Bellati Bartolomeo, (alpini), batt. Feltre.

VI CORPO D'ARMATA.

Maggiore a tenente colonnello.

Fanteria.

Buratto cav. Giacinto, 116 batt. Modena.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Tedioli Raffaele, 136 batt Forlì.
Carassiti Augusto, 128 id. Ferrara.
Fulloni Giusto, 119 batt. Reggio Emilia.
Guidi cav. Ciro, 135 id. Forlì.

Contabili.

Ciani Sebastiano, 6ª compagnia sussistenza.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Levi Placido, 113 battaglione Modena.
Pedriali Gaetano, 134 id. Forlì.
Tirelli Pietro, 119 id. Reggio Emilia.
Padovani Ercole, 128 id. Ferrara.
Goja Alessandro, 427 id. Ferrara.

Artiglieria.

Tuci Erminio, 39ª compagnia Modena.
Brega Pietro, 40ª id. Reggio Emilia.
Manni Giuseppe, 39ª id. Modena.

Medici.

Coen Edmondo, 122 battaglione Bologna.
Pizzoli Ugo, 6ª compagnia sanità.
Casorati Enea, 6ª id. id.

Contabili.

Salvini Bernardino, 6ª compagnia sussistenza.
Negri Ennio, 6ª id. sanità.

VII CORPO D'ARMATA.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Lombardi Angelo Raffaele, 167 battaglione, Campobasso.
De Cristofaro Enrico, 159 id. Aquila.
Russo Giacomo, 465 id. Foggia.
De Angelis Francesco, 159 id. Aquila.
Mariani Andrea, 139 id. Ancona.
Romano Giuseppe, 167 id. Campobasso.
Calasso Benedetto, 167 id. Campobasso. (Destinato 164 battaglione Campobasso).
D'Alessandro Luigi, 165 id. Campobasso.
Calani Luigi, 144 id. Macerata.
Frampolli Goffredo, 140 id. Ancona. (Destinato 138 batt. Ancona.
Zimei Gaetano, 158 id. Aquila.
D'Alessandro cav. Antonio, 160 id. Aquila.

Tangredi Edoardo, 154 id. Teramo.
Lanza Vincenzo, 164 id. Campobasso.
Liparitti Paolo, 164 id. Campobasso.

Artiglieria.

Fenili Pio, 47ª compagnia Ancona

Medici.

Cassese Luca, 169 battaglione Foggia.
Mollica Gerardo, 170 id. Foggia.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Piacentini Ernesto, 148 battaglione Ascoli Piceno
Morici Ferdinando. 151 id. Teramo.
Guzzo Giovanni, 159 id. Aquila.
Scaramella Gio. Battista, 151 id. Teramo.
Cacchione Giuseppe, 167 id Campobasso.
Fratoni Antonio, 150 id. Ascoli Piceno.
Paci Ermanno, 150 id. Ascoli Piceno.
Bolognesi Alfredo, 143 id. Pesaro.
Tieri Giovanni, 157 id. Chieti.
Guerrini Guerrino, 143 id. Pesaro.
Aprile Francesco, 165 battaglione Campobasso.
Tosti Federico, 157 id. Chieti.
Gentile Pasquale, 158 id. Aquila.
Barbati Bernardino, 158 id. Aquila.
Pignatelli-Cerchiara principe Michele, 165 id. Campobasso.
Piscicelli Alfonso, 167 id. Campobasso.
Mioni Giuseppe, 144 id. Macerata.
Giardina Pietro, 155 id. Chieti.
Tarchiani cav. Ariteo, 154 id. Chieti.

Artiglieria.

Barberis Giovanni, 47ª compagnia Ancona.
Dazio Antonio, 52ª compagnia Chieti.

Genio.

Genta Giuseppe, 17ª compagnia Ancona.

Medici.

Perrotti Antonio, 7ª compagnia sanità.
Venturi Annibale, 157 battaglione Chieti.
Fimiano Raffaele, 155 battaglione Chieti.
Carosella Camillo, 7ª compagnia sanità.

Contabili.

Mauri Guglielmo, 7ª compagnia sanità.

VIII CORPO D'ARMATA.

Maggiore a tenente colonnello.

Artiglieria.

Marescotti-Colombo Giov. Battista, brigata Firenze.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Cassicoli Francesco, 181 battaglione Arezzo.
Martorelli Raffaello, 178 id. Pistoia.
Moroni cav. Augusto, 173 id. Firenze. (Destinato 171 battaglione Firenze).
Pieri Pericle, 194 battaglione Lucca.
Miniati Miniato, 176 id. Firenze.
Bartolomei Arturo, 196 id. Livorno.
Galanti Ettore, 185 id. Siena.
Lunghetti Alfredo, 184 id. Siena.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Bellini Eugenio, 175 battaglione Firenze.
Mastripieri Giov. Battista. 177 id. Pistoia.
Gastaldoni Cesare, 190 id. Massa.
Dell'Aere Alessandro, 181 id. Arezzo.
Squilloni Vincenzo, 183 id. Arezzo.
Taccini Oronte, 190 id. Massa.
Bosson Felice, 172 id. Firenze.
Gaggi Pietro, 180 id. Arezzo.
Monti Angelo, 173 id. Firenze.
Mazzinghi Ferdinando, 196 batt. Livorno.
Giannelli Cesare, 196 id. Livorno.

Artiglieria.

Rubatti Albino, 56ª compagnia Firenze.
Mazzocchi Gasparo, 60 id. Siena.
Zampi Adolfo, 59ª compagnia Arezzo.
Vignali Venanzio, 65ª id. Livorno.

Genio.

Argenziano Giovanni, 21ª compagnia Livorno.

Medici.

Zaballi Averardo, 183 battaglione Arezzo.
Alessandri Carlo, 8ª compagnia sanità.
Viligiardi Oreste, 6ª id.
Meoni Virginio, 8ª id.

IX CORPO D'ARMATA.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

De Dominicis Cesare, 211 battaglione Roma. (Destinato 216 battaglione Frosinone.
Ghiandoni Sante, 209 id Roma. (Destinato 202 batt. Perugia).
Alterocca Virginio, 205 id. Spoleto.
Gonesi Gustavo, 214 id. Roma. (Destinato 213 batt. Roma).
Mureddu Pietro, 209 id. Roma. (Destinato 217 batt. Frosinone).
Bocchini Francesco. 204 id. Spoleto.
Ferrantini Cesare, 211 id. Roma. (Destinato 214 batt. Roma).

Artiglieria.

Massi Giulio Cesare, 70ª compagnia Roma. (Destinato 69ª compagnia Roma).

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Orlandi Orlando, 206 batt. Orvieto.
Nicolucci Filippo, 217 id. Frosinone.
Mazzuoli Lorenzo, 206 id. Orvieto.
Tarducci Orazio, 206 id. Orvieto.
Scalzi Raffaele, 212 id. Roma.
Bassanelli Antonio, 208 id. Orvieto.
Marranci Oreste, 208 id. Orvieto.
Galli Rocco, 207 id. Orvieto.
Zarabini Orofonte, 208 id. Orvieto.

Genio.

Bernardi Giacomo, 22ª comp. Perugia.

Medici.

Moriotti Ezio, 207 batt. Orvieto.
Margiotta Gramsci Giuseppantonio, 9ª comp. sanità.

X CORPO D'ARMATA.

Maggiori a tenente colonnello.

Fanteria.

Piccinini cav. Luciano, 230 batt. Napoli.
Arpaia cav. Amato, 237 id. Nola.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Potito Angelo, 242 batt. Avellino.
Montoro Antonio, 240 id. Salerno.
D'Alessandro Oto Mario, 243 id. Avellino.
De Nunzio Remigio, 227 id. Benevento.
Altieri Francesco, 245 id. Avellino.
Padula Giuseppe, 230 id. Napoli (Destinato 228 batt. Napoli).
Casamassimi Guido, 237 id. Nola.
Scielzo cav. Antonio, 249 id. Campagna.
Salerno Alfonso, 239 id. Salerno.
Vacca Enrico, 239 id. Salerno.
Di Stasio Guglielmo, 235 id. Nola.
Capo Gennaro, 248 id. Campagna.
Rajola-Pescarini Luca, 224 id. Gaeta.
Ferrara Salvatore, 237 id. (Destinato 248 batt. Campagna).
Ciancio Francesco, 225 id. Benevento.

Artiglieria.

Bozzoli Federico, 79ª comp. Avellino (Destinato 80ª comp. Avellino).
Capecelatro Domenico, 76ª comp. Nola (Destinato 75ª comp. Napoli).

Medici.

D'Istria Michele 233 batt. Caserta.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Stasio Giuseppe, 238 batt. Salerno.
Costabile Vincenzo, 249 id. Campagna.
De Rogatis Vincenzo, 224 id. Gaeta.
Rossi Nicola, 243 id. Avellino.
Manzo Michele, 247 id. Campagna.
Siciliano Gerardo, 248 id. Campagna.
Fabbricatore Francesco, 231 id. Napoli.
Colesanti Florestano, 225 id. Benevento.
Chianese Vincenzo, 221 id. Caserta.
Jannotti Antonio, 225 id. Benevento.
De Simone Agostino, 234 id. Nola.
Ferrari Salvatore, 236 id. Nola.
Zampaglione Lorenzo, 235 id. Nola.
Leone Giuseppe, 247 id. Campagna.
Bosurgi Michelangelo, 236 id. Nola.
Boccanfuso Michele, 246 id. Avellino.
Dapice Carmine, 247 id. Campagna.
Albino Anastasio, 225 id. Benevento.
Aveta Francesco, 247 id. Campagna.

Artiglieria.

Angelitti Filippo, 73ª comp. Benevento.
Salvador Pietro, 79ª comp. Avellino.

Genio.

Cattaneo Alberico, 26ª comp. Salerno.
Sangiovanni Francesco, 25ª comp. Napoli.

Medici.

Alì Alberto, brigata artiglieria Salerno.
Salvato Vincenzo, 10ª comp. sanità.

XI CORPO D'ARMATA

Maggiori a tenente colonnello.

Fanteria.

Rechichi Federico, 284 batt. Reggio Calabria.

Artiglieria.

Bertazzoni Opprando, brigata Bari.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Trifiglio Pasquale, 274 batt. Castrovillari.
Piastino Giovanni, 258 id. Barletta.
Caselli Francesco, 267 id. Taranto.
Pizzicara Agostino, 277 id. Cosenza.
Leone Giuseppe, 280 id. Catanzaro, (destinato 275 batt. Cosenza).
Marasco Pierantonio, 276 id. Cosenza.
Panico Domenico, 250 id. Bari.
Martinez Giovanni, 251 batt. Bari.
Urso Luigi, 271 id. Potenza.
Corea Michele, 280 id Catanzaro, (destinato 277 batt. Cosenza).
Puglisi Raffaele, 259 id. Barletta.
Gaudiosi Ettore, 260 id. Barletta.
Celentano Paolo, 256 id. Bari.
Torrelli Camillo, 263 id. Bari.

Artiglieria.

Percuoco Giovanni, 20 compagnia Reggio Calabria.
Raiola-Pescarini Ippolito, 83 id. Barletta.
Caizzi Francesco, 87 compagnia Castrovillari.
Ruggiero Giulio, 86 id. Potenza.

Medici.

Ciccarelli Angelo, 261 batt. Barletta.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Ferretta Carmine, 258 batt. Barletta.
Stancarone Giuseppe, 267 batt. Taranto.
Romano Furio Camillo, 268 id. Taranto.
Accattatis Vincenzo, 275 id. Cosenza.
Scialpa Luigi, 267 id. Taranto.
Coscarelli Raffaele, 274 id. Castrovillari.
Chirico Francesco, 266 id. Lecce.
Bianchi Stefano, 252 id. Bari.
Molè Francesco, 260 id. Catanzaro.
Lippolis Giovanni, 255 id. Bari.
Sorrentino Alfonso, 250 id. Bari.
Di Benedetto Eliseo, 256 id. Bari.
Cianci Flaminio, 269 id. Potenza.
Stellacci Arcangelo, 252 id. Bari.
Amoruso Francesco, 251 id. Bari.
D'Ambrosio Luigi, 258 id. Berletta.
Ieva Emanuele, 257 id. Barletta.
Losavio Pasquale, 255 id. Bari.
Camagna Biagio, 284 id. Reggio Calabria.
Antico Antonio, 275 id. Cosenza.
Guercia Giovanni, 261 id. Lecce.
Sacco Bartolo, 279 id. Catanzaro.
Veneziano-Santonio Nicola, 550 id. Bari.
Marepati Fausto, 283 id. Reggio Calabria.
Calabrò Stefano, 273 id. Castrovillari.
Prenestino Ruffo Ferdinando, 273 id. Castrovillari.
Mandoi Michele, 265 id. Lecce.
Luca Raffaele, 280 id. Catanzaro.
Bartholini Giuseppe, 269 id. Potenza.
Fimmanò Carlantonio, 284 id. Reggio Calabria.
Berlingieri Gustavo, 279 id. Caanzaro.
Dambra Francesco, 260 id. Barletta.
Rocco Carmelo, 279 id. Catanzaro.
Scardamaglia Francesco, 272 id. Potenza.
Marra Alfonso, 269 id. Potenza.
Rubini Nicola, id. 250 id. Bari.
Lupis Gio. Battista, 264 id. Lecce.
Franco Ferdinando, 281 id. Reggio Calabria.
Sergio Vincenzo, 279 id. Catanzaro.

Artiglieria.

Panunzio Sabatino, 83ª compagnia Barletta.

Medici.

Margiotta Leonardo, 283 battaglione Reggio Calabria.
Perrone Giuseppe, 11ª compagnia sanità.
Frascolla Vincenzo, 263 battaglione Lecce.

XII CORPO D'ARMATA.

Maggiori a tenente colonnello.

Fanteria.

Di Lorenzo Giovanni, 314 battaglione Siracusa.
Gravina di S. Flavia principe Francesco, 285 batt. Palermo.

Artiglieria.

Piana cav. Michele, brigata Messina.

Tenenti a capitano.

Fanteria.

Dell'Aira Angelo, 302 batt. Caltanissetta.
Ferrante Pietro, 301 id. Caltanissetta.
Macdonald Raimondo, 303 id. Messina.
Rubino Domenico, 291 batt. Trapani. (Destinato 290 battaglione di Trapani).

Contabili.

Giardina Sebastiano, 12ª compagnia sussistenza.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Faraci Vincenzo, 291 battaglione Trapani.
Curatolo barone Melchiorre, 290 id. Trapani.
La Rosa Nicolò, 311 id. Siracusa.
Romano Ignazio, 286 id. Palermo.
Ilardi Ignazio, 293 id. Cefalù.

Marini Epifanio, 291 id. Trapani.
Caltabiano Rosario, 304 id. Messina.
Musumarra Salvatore, 310 id. Catania.
Somma Enrico, 291 id. Trapani.
Morello Emanuele, 285 id. Palermo.
Di Maggio Lorenzo, 293 id. Girgenti.
Lanzirotti Andrea, 300 id. Caltanissetta.
D'Antona Girolamo, 303 id. Catania.
Arrostuto Carmelo, 299 id. Girgenti.
Colonna Romano barone Carlo, 290 id. Trapani.
Pavone Giuseppe, 296 id. Girgenti
Vajna Giovanni, 313 id. Siracusa.
Sparacio Vincenzo, 291 id. Trapani.
Spanò Eugenio, 314 id. Siracusa.
Contreras Giuseppe, 291 id. Trapani.
Mancuso Giovanni, 307 id. Catania.
Perroni Gaetano, 304 id. Messina.
Cannada Onofrio, 300 id. Caltanissetta.
Di Lorenzo Antonio, 287 id. Palermo.
Malato Giovanni, 296 id. Girgenti.
Caratolo Vincenzo, 291 id. Trapani.
Catalano Andrea, 303 id. Messina.
D'Ali Giulio, 290 id. Trapani.

Artiglieria.

Filippi Vincenzo, 92ª compagnia Palermo.
Scribano Carmelo, 96ª id. Caltanissetta.
Pucci Francesco, 98ª id. Catania.
Lucenti Matteo, 95ª id. Girgenti.
D'Alessandro cav. Eugenio, 91ª id. Cefalù.

Genio.

Berretta Giuseppe, 30ª compagnia Messina.

Medici.

Scio Eugenio, 290 battaglione Trapani.
Pappalardo Antonino, brigata artiglieria Palermo.
Errera Giovanni, 12ª compagnia sanità.
Passalacqua Michelangelo, 12ª id.
Calleri Luigi, 300 battaglione Caltanissetta.
Carpinteri Alessandro, 312 id. Siracusa.
Orlando Andrea, 12ª compagnia sanità.

ISOLA DI SARDEGNA.

Maggiore a tenente colonnello.

Fanteria.

Guillotti Claudio, 320 batt. Sassari.

Sottotenenti a tenente.

Fanteria.

Restano Leonardo, 318 batt. Cagliari.

Artiglieria.

Marcello Giovanni, 100 comp. Cagliari.

Sacerdoti Federico, tenente di complemento alla milizia mobile, dimorante a Modena, accettata la dimissione dal grado e nominato tenente nella milizia territoriale, fanteria, 112 batt. Modena.

Cocito Eugenio, sottotenente id. id. dimorante a Torino, cessa per età di far parte della milizia mobile ed è nominato tenente nella milizia territoriale, fanteria, 5 batt. Torino.

I seguenti sottufficiali con più di otto anni di effettivo servizio, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno indicata:

Del Monaco Ireneo, dimorante a Roma, 215 batt. Frosinone.
Bisogni Francesco, id. Napoli, 225 id. Benevento.
Fasciani Giacinto, id. Tossiccia (Teramo), 151 id. Teramo.
Marchese Alfredo, id. Messina, 281 id. Reggio Calabria.
Troni Tito, id. Roma, 311 id. Roma.

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 8 aprile 1883, sono nominati sottotenenti alla milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del p. v. alla sede del reggimento a ciascuno destinato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a fare servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Serristori conte Umberto, dimorante a Roma, destinato 209 battaglione Roma, prestando servizio nel 6 regg. fanteria. (Questi si presenterà a far servizio il 1° ottobre p. v.).
Grella Giacomo, id. Torino, id. 4 id. Torino, id. id. 61. id. Torino.
Statella Giuseppe, id. Napoli, id. 226 id. Benevento, id. id. 3 id. Napoli.
Caponago Del Monte Adolfo, id. Milano, id. 38 id. Milano, id. id. 21 id. Milano.
Cortese Gaetano, id. Como, id. 48 id. Como, id. id. nel batt. del 17 fanteria Como.
Cardopatri Arcangelo, id. Dellanova (Reggio Calabria), id. 283 id. Reggio Calabria, id. id. nel 24 fanteria Reggio Calabria.
Brugiotti Luigi, id. Roma, id. 213 id. Roma, id. id. 5 id. Roma.
Raimondi Vincenzo, id. Bari, id. 251 id. Bari, id. id. 19 id. Bari.
Bocchi Riccardo, id. Reggio Emilia, id. 118 id. Reggio Emilia, id. id. 90 id. Reggio Emilia.
Di Gennaro Serafino, id. Napoli, id. 245 id. Avellino, id. id. 4 id. Napoli.
Giordano Lanza Guido, id. Belluno, id. 99 id. Belluno, id. id. 75 id. Padova.
Circolo Domenico, id. Messina, id. 282 id. Reggio Calabria, id. id. 67 id. Messina.
Lombardo Giovanni, id. Messina, id. 281 id. Reggio Calabria, id. id. 68 id. Messina.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:

Con RR. decreti 28 giugno 1890

Restuccia Carmine, sottotenente del corpo reale equipaggi, promosso tenente, a decorrere dal 1° luglio 1890.
Orlando Francesco, id., id. id. id.
Angelotti Gaetano, id., id. id. id.
Onorato Bartolomeo, id., id. id. id.
Carnelutta Vincenzo, id., id. id. id.
Mainardi Edoardo, id., id. id. id.
Allegria Pietro, id., id. id. id.
Viggiani Giuseppe, id., id. id. id.
Gordesco Pietro, id., id. id. id.
De Luca Almerindo, id., id. id. id.
Bordino Fedele, capo furiere di 1ª classe del corpo reale equipaggi, nominato sottotenente nel corpo reale equipaggi a decorrere dal 1° luglio 1890.
Ricci Antonio, id., id. id. id.
Hutter Enrico, id., id. id. id.
Martorelli Vincenzo, id., id. id. id.
Volpe Francesco, id., id. id. id.
Martucci Vincenzo, id., id. id. id.
Martorelli Ferdinando, id., id. id. id.
Pajetti Cesare, capo infermiere di 1ª classe del corpo reale equipaggi, id. id. id.
Enter Giorgio, id., id. id. id.
Molinas Pietro, capo cannoniere di 1ª classe id., id. id. id.
Serra Domenico, nocchiere di 1ª classe id., id. id. id.
Belledonne Giov. Battista, capo cannoniere di 1ª classe id., id. id. id.
Quarto Giuseppe, id., id. id. id.
Tanca Bartolomeo, id., id. id. id.
Bisogno Gaetano, id., id. id. id.
Zonza Tomaso, nocchiere di 1ª classe id., id. id. id.
Denti Di Piraino Giuseppe, contrammiraglio, nominato comandante della divisione navale d'istruzione per gli allievi della r. accademia navale.
Grandville Eugenio, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata « Doria » in riserva 1ª categoria.
Devoto Michele, capitano di corvetta, esonerato dalla carica di comandante della cannoniera « Sebastiano Veniero ».

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* seconda quindicina *del mese di* giugno *1890.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1951	F. Neumann & C. (Ditta), a Fiume (Ungheria).	10 aprile 1890	Un timbro circolare nel cui contorno leggesi: *Insetticide Razzia — Marque déposée* — e nel centro havvi una stella a 5 punte con nel mezzo un circoletto colle iniziali *F. N.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Austria-Ungheria dalla Ditta richiedente per contraddistinguere la polvere insetticida di sua fabbricazione e della quale intende far commercio in Italia, verrà dalla medesima applicata sulle boccette, scatole, pacchi, casse, imballaggi di qualunque genere contenenti detto prodotto, e stampato sulle relative carte di commercio.
1963	Radam William, ad Austin (Contea di Travis - Stato del Texas - S. U. d'America).	28 maggio 1890	Uno scudo sormontato dalle parole: *Germbacteria or fungus destroyer.* Il campo dello scudo è occupato dalla figura di un uomo, che con una clava sta in atto di percuotere uno scheletro, e questo alza gli arti superiori per ripararsi. E sulla parte superiore le parole: *W.m Radams' Microbe Killer.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato dal richiedente negli Stati Uniti d'America, sarà dal medesimo egualmente usato in Italia per contraddistinguere un preparato medicinale profilattico di sua fabbricazione, e verrà applicato sulle etichette apposte alle bottiglie, sulle cassette, involucri, ecc., contenenti detto prodotto.
1955	Prof. Girolamo Pagliano (Ditta), a Firenze.	22 » 1890	Un rettangolo, i cui lati sono costituiti da linee nere. La parte centrale del rettangolo è occupata dal *fac-simile* della firma *Girolamo Pagliano*; ai lati vi sono le parole: *Polvere Pagliano depurativa — Firenze.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere un prodotto di sua fabbricazione denominato: *Polvere Pagliano depurativa,* e verrà applicata sulle scatole, etichette, stampati, ecc., destinati ad avvolgere e contenere detto prodotto.
1957	Fred Bayer & Cie (Ditta), a Flers (Francia).	11 aprile 1890	La denominazione *Markasol.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere uno speciale prodotto farmaceutico da esso chiamato *Markasol* e di cui intende far commercio in Italia, verrà applicato sotto forma di etichetta, timbro ecc., alle boccette, scatole, pacchi, casse, imballaggi e simili ed eventualmente riprodotto sulle carte di commercio della Ditta stessa.

N. d'ordine del registro gen	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1959	Société de matieres colorantes et Produits Chimiques de S. Denis, a Parigi.	18 aprile 1890	Una etichetta di forma ellittica contenente un *pavone* e le parole: « *Phénédine — Paraacetphenetidins — Société de matières colorantes & Produits Chimiques de S.t Denis.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dalla Società richiedente per contraddistinguere un prodotto farmaceutico analgesico di sua fabbricazione, sarà dalla medesima egualmente usato in Italia ove intende farne commercio e verrà applicato sulle boccette, scatole ecc., contenenti detto prodotto, nonchè stampato sulle carte di commercio della Ditta stessa.
1931	Cotonificio Veneziano (Società Anonima), a Venezia.	28 id. »	Etichetta di forma quadrata a fondo rosso-violaceo con riquadrature nere a doppia linea, avente nel mezzo due circoli concentrici colla iscrizione: *Cotonificio Veneziano — Venezia*, ed intrecciate le iniziali *V. V. C.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato dalla Società richiedente per contraddistinguere ogni qualità di filati o ritorti di produzione del suo stabilimento, applicandolo sui diversi pacchi.
1964	Fleischmann Edmondo, a Treviso . .	29 maggio 1890	Un bollo circolare contenente le parole: *Oidium soufre — Edmondo Fleischmann — Treviso*, e nel centro un grappolo d'uva con foglie. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente usato per contraddistinguere una miscela di sua fabbricazione denominato *Oidium soufre*, e verrà applicato sui sacchi e recipienti contenenti detto prodotto, sugli imballaggi, ecc., e stampato sugli avvisi, fatture, lettere di porto, ecc.
1936	William Mitchell (Ditta), a Londra . .	5 marzo 1890	La parola *William Mitchell* in stampatello. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Inghilterra dalla Ditta richiedente sopra le penne e i portapenne d'acciaio, sui torchi a rilievo e porte di stampi, bilance, custodie d'istrumenti matematici, temperini, forbici, macchine per preparare penne e pennine d'oca, campanelli di richiamo, scatole di sicurezza, cassette di metallo pei documenti, ecc., come ancora impresso, stampato od anche marcato a fuoco sui pacchi, scatole e casse contenenti i detti prodotti, sarà in egual guisa e modo dalla Ditta stessa usato in Italia per contraddistinguere tali prodotti di cui intende far ivi commercio.
1938	Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning, a Höchst s/M (Germania).	7 maggio 1890	Un rettangolo chiuso da una cornice con alcuni fregi. Nell'interno della cornice e superiormente, le parole: *Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning-Hoechst A/M. — Phthisol*, nel centro havvi un leone accovacciato che sorregge con la zampa anteriore destra uno scudo con la monogramma le iniziali *M. L. B.* Sotto al leone sonovi quattro medaglie di esposizioni industriali. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legal-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			mente in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione denominato *Phthiosol*, applicandolo su qualsiasi genere d'imballaggi del prodotto medesimo.
1939	Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning, a Höchst s/M (Germania).	7 maggio 1890	Un rettangolo chiuso da una cornice con alcuni fregi. Nell'interno della cornice e superiormente le parole: *Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning — Hoechst A/M — Benzosol.* Nel centro havvi un leone accovacciato che sorregge con la zampa anteriore destra uno scudo con un monogramma le iniziali *M. L. B.* Sotto al leone sonvi 4 medaglie avute nelle esposizioni industriali. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Germania dalla Ditta richiedente, verrà dalla medesima ugualmente usato in Italia per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione denominato *Benzosol* applicandolo su qualsiasi genere d'imballaggi del prodotto medesimo.
1971	E. Merck (Ditta), a Darmstadt (Germania).	29 aprile 1890	La parola *Pyoktanin* in caratteri maiuscoli da stampa attraversata longitudinalmente da una freccia. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere un preparato antisettico da essa denominato *Pyoktanin* formante oggetto di sua fabbricazione e di cui intende far commercio in Italia, sarà applicato sotto forma di etichetta o mediante incavo, rilievo, ecc., ai recipienti contenenti detto prodotto, nonchè riprodotto sugli involti, pacchi, scatole, imballaggi e simili come pure sui manifesti, lettere, fatture, ecc., usati nella spedizione o commercio del prodotto medesimo.
1972	Pigon Wilks & Laurence (Limited), a Londra.	12 giugno 1890	Una giarrettiera chiusa in forma circolare con fibbia, nella cui larghezza è stampato *Gompe'lo Telis*, e nello spazio chiuso dalla giarrettiera sonovi due frecce a croce di S.t Andrea, colle punte infisse in un asse orizzontale e legato da un nastro con bottone. Esteriormente e sopra la giarrettiera leggesi la parola *Alliance.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente nella Gran Brettagna dai richiedenti, verrà dai medesimi egualmente usato in Italia per contraddistinguere la polvere di cannone di loro fabbricazione, e verrà applicato in tutti i modi possibili su qualunque genere di recipienti e d'imballaggi per detto prodotto del quale intendono far ivi commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e dei Segni distintivi di fabbrica
1974	Bertoli Giacomo, a Varallo-Sesia (Novara).	16 giugno 1890	Etichetta rettangolare inquadrata da una doppia linea, dentro la quale corre uno svolazzo di nastro intrecciato a circolo a sinistra e con quattro punte a fiocchi a destra, sul qual nastro leggesi: *Bertoli Giacomo Apicultore — Varallo Valsesia — Miele del Monte Rosa, puro e naturale.* Entro al detto svolazzo di nastro la veduta del monte Rosa col villaggio d'Alagna al piede di un Apiario. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere il miele di sua fabbricazione, e verrà applicato in qualsivoglia modo sulle bottiglie flacons, vasi, etc., contenente detto prodotto, come ancora verrà posto sugli imballaggi, casse e simili o stampato sulle fatture, lettere, prospetti, annunzi, reclami, etc. etc, adoperati dal richiedente pel detto suo commercio.

Roma, 3 luglio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione : G. Fadiga.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nella Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 2 gennaio 1881, n. 11, e 28 gennaio 1886, n. 5654.

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel corrente anno presso il Ministero dell'Interno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 1° settembre p. v.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.
3. La fede penale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato.
4. Il certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego.
5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni, e non ha oltrepassata quella di 30 al 1° settembre predetto.
6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo di leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.
7. Il diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.
8. La dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo di essa, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di ottobre sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I candidati dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal sindaco del comune del loro domicilio.

I candidati dichiarati idonei saranno nominati alunni in un ufficio di prefettura o sottoprefettura, in ordine dei punti riportati nell'esame, e a seconda delle vacanze che vi saranno all'atto del compimento degli esami, e di quelle che consecutivamente andranno verificandosi.

L'alunnato non potrà avere durata minore di sei mesi.

La nomina a computista di 3ª classe sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli alunni che avranno tenuta regolare condotta e data prova di capacità e diligenza.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito.

Sarà però loro corrisposta una mensile indennità di lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra;
6. Teorica dei conti e teorica scritturale;
7. Geografia (orale);

8. Storia civile e politica d'Italia; èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dell'italiano in francese).

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate

1. — *Diritto amministrativo*

Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, delle avvocature erariali e delle varie amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle finanze e del Tesoro.

2. — *Diritto civile.*

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

3. — *Diritto commerciale.*

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio. Effetti di cambio.

4. — *Economia politica.*

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie — Teorica della rendita — Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5. — *Statistica.*

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6. — *Aritmetica ed algebra.*

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

7. — *Teorica dei conti e teorica scritturale..*

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisione — Equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per specie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Vari metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Vari metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilanco.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendita a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossioni — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8. — *Geografia.*

1. Divisione generale del globo — Continenti — Oceani Principali — Catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi.

Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9. — *Storia d'Italia*

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis.

Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione all'a costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della Capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 2 luglio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 8 luglio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì	764, 4
Umidità relativa a mezzodì	39
Vento a mezzodì	SW. moderato.
Cielo a mezzodì	1/2 coperto
Termometro centigrado massimo	27°, 0,
Termometro centigrado minimo	13°, 9,

8 luglio 1890.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali, alquanto elevata Mediterraneo occidentale. Calais 751; Sardegna 766.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito; pioggie temporali Italia superiore; venti freschi forti specialmente quarto quadrante. Temperatura notevolmente diminuita e mite; mare agitato specialmente costa tirrenica. Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove. Venti freschi abbastanza forti quarto quadrante al Sud. Barometro 765 a 766 Sardegna; 763 estremo Nord ed al Sud Adriatico. Mare mosso agitato costa ionica e meridionale adriatica.

Probabilità: venti ancora freschi quarto quadrante basso adriatico; deboli intorno ponente altrove; cielo sereno; qualche temporale Nord; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 luglio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e mezzo.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Commemorazione del deputato Buonomo.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Col più vivo rammarico partecipo alla Camera l'infausta notizia della dolorosa, quanto inattesa perdita dell'egregio nostro collega, onorevole Buonomo. Ieri, ancora, ad ora tarda, egli era qui in mezzo a noi, rigoglioso di salute, di vita, di operosità, col sorriso della dolcezza che sempre sfiorava il suo labbro, con la bontà che gli trapelava dal viso; ieri ancora, egli lavorava per la scienza, per la umanità, per la Patria; ma colpito stanotte da subitaneo malore, egli ebbe la coscienza della sua gravità, ne sostenne con animo sereno il terribile assalto, e dopo poche ore di sofferenza e di lotta, cessava stamane di vivere.

Di Giuseppe Buonomo, in quest'istante di dolorosa sorpresa, mi manca la volontà e la lena di dire quelle lodi che sì meritamente gli sono dovute.

Il dolore profondamente sentito, nel silenzio, più che nelle parole, ha la sua degna espressione; ed io, che da lunghi anni ero unito a Giuseppe Buonomo da vincoli di affettuosa amicizia, non so trovar parole che bastino ad attestare i sentimenti che mi riempiono l'animo.

Dirò a nome vostro, onorevoli colleghi, quanto egli fosse a voi caro, e da voi tutti altamente pregiato.

Egli apparteneva alla Camera da ben cinque Legislature; prese attivissima parte alle più importanti discussioni intorno al pubblico insegnamento, all'igiene pubblica; e lascia su molti altri svariati argomenti memorandi discorsi, che onorano gli annali del nostro Parlamento.

Dedito alla scienza di lenire i dolori dell'umanità sofferente, dotto cultore degli studi che indagano i misteriosi problemi delle malattie mentali, Giuseppe Buonomo, si inalzò in tali studi in grande e meritata rinomanza, e contribuì grandemente ai progressi di quella scienza con amore indefesso da lui coltivata. Consacrò tutta la sua vita alla pubblica carità ed al servizio del Paese: deputato, consigliere provinciale, comunale, egli dedicò tutto sè stesso al proprio dovere, compiendo'o con alta intelligenza, con rara attività, con costante disinteresse, con specchiata integrità.

Di Giuseppe Buonomo, che fra tanti alti meritati onori, ebbe pur quello d'occupare degnamente questo seggio, come vice-presidente, io amo specialmente ricordare la squisita bontà dell'animo e la dolcezza del carattere. Egli era sinceramente amato da quanti lo conoscevano, e non havvi lode migliore di questa, che oggi io gli possa rendere; non havvi parola colla quale io possa adeguatamente esprimere quanto sia il mio cordoglio, per la sua immatura perdita. Ho la certezza che i miei sentimenti sono da Voi partecipati, onorevoli colleghi; ho la certezza d'essere fedele e sicuro vostro interprete, nell'attestare il più vivo rammarico per la dolorosa perdita di così egregio nostro collega; ho la certezza d'interpretare l'animo Vostro nel tributare alla memoria di Giuseppe Buonomo il nostro più amaro rimpianto, e la più affettuosa nostra riverenza (Vivo approvazioni).

GROSSI, FAZIO, DE SIMONE, LUCCA, PETRONIO, G. BACCELLI, si associano alla commemorazione delle virtù del deputato Buonomo ed alle parole di cordoglio espresso dal presidente a nome della Camera. (Approvazioni).

DI SAN DONATO associandosi commosso alla commemorazione fattasi, propone che la Presidenza mandi le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto Buonomo ed al municipio di Gaeta, sua nativa città. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo a questa commemorazione, ricordando la vita gloriosa per la scienza, e l'affetto alla patria, del deputato Buonomo. (Approvazioni).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del deputato Di San Donato. (E' approvata).

Farà conoscere poi il giorno del trasporto funebre.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che ieri fu distribuito il disegno di legge di provvedimenti per Roma, e che sta per distribuirsi la relazione.

GRIMALDI, presidente della Giunta generale del bilancio, propone che la seconda lettura sia fatta giovedì; e la terza il giorno successivo al compimento della seconda.

PRESIDENTE osserva che questa proposta, se ammissibile a questo momento secondo il regolamento, dovrà essere votata a scrutinio segreto con maggioranza di due terzi.

MARCORA crede che non siavi dubbio sulla possibilità di riconoscere urgentissimo questo disegno di legge.

MARTINI F., relatore, si associa alla proposta fatta dall'onorevole Grimaldi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto sulla proposta dell'onorevole Grimaldi, insieme a quella dei due disegni di legge ieri approvati.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Albini — Alimèna — Amadei — Amato-Pojero — Anzani — Arbib — Armirotti.

Baccelli Guido — Baglioni — Balenzano — Basetti — Basini — Benedini — Berti — Billi — Bobbio — Bonacci — Bonasi — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Broccoli — Bufardeci — Buonomo.

Cadolini — Caetani — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Capilongo — Capoduro — Carcano — Carnazza-Amari — Carrelli — Carrozzini — Caterini — Cavalletto — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chimirri — Cocco-Ortu — Cocozza — Compagna — Compans — Corvetto — Crispi — Cucchi Luigi — Curati — Curcio.

Damiani — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Riseis — De Rolland — De Simone — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe.

Ella.

Fabrizj — Falsone — Farina Luigi — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Flaùti — Florena — Fortunato — Franceschini.

Galli — Gallo — Gangitano — Geymet — Gherardini — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giovannini — Gorio — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi.

Inviti.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Giovanni — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti.

Maranca-Antinori — Marazzi — Marcatili — Marchiori — Marcora — Marin — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Marzin — Mattei — Maurogonato — Mazziotti — Mazzoleni — Meardi — Mel — Miceli — Minolfi — Modestino — Moneta — Mordini — Morelli — Morin.

Nanni — Narducci — Nicolosi — Novelli.

Oddone.

Palizzolo — Panattoni — Panizza — Pantano — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Passerini — Pavoncelli — Penserini — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Piacentini — Placido — Poli — Polvere — Pompilj — Pugliese Giannone.

Quartieri

Reale — Ricci Vincenzo — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rocco — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe.

Sagarriga — Salandra — Saporito — Sardi — Scarselli — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Simeoni — Sola — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Summonte.

Tasca — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani.

Ungaro.

Vacca — Valle — Vigoni — Villa.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Anzani — Arnaboldi.

Badaloni — Badini — Baroni — Barracco — Barsanti — Basteris — Bastogi — Bianchi — Bonardi — Bruschettini — Buttini Carlo.

Caffero — Campi — Cardarelli — Carmine — Casana — Casati — Castelli — Cavalli — Cavallini — Clementi — Coffari — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cremonesi.

D'Adda — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Blasio Luigi — De Mari — De Pazzi — Di Broglio — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Sant'Onofrio.

Fabbricotti — Fagiuoli — Faldella — Fornaciari — Fortis — Francica.

Gabelli — Gaetani Roberto — Gallmberti — Gallotti — Gamba — Garelli — Gentili — Gerardi — Gianolio — Ginori — Guglielmi.

Lazzarini — Luchini Odoardo — Lunghini.
Magnati — Maluta — Massabò — Meyer — Miniscalchi.
Odescalchi.
Pais Serra — Palomba — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pelloux — Pelosini — Pianciani — Picardi — Pierotti — Pignatelli — Pulè.
Racchia — Raggio — Ricci Agostino — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Romanin Jacur — Rossi — Rubini.
Sanguinetti Adolfo — Santi — Sciacca della Scala — Silvestri — Speroni — Suardo.
Tabacchi — Tenani — Tommasi-Crudeli — Tubi — Turi.
Vastarini-Cresi — Vayra — Vellini — Vendramini — Villani — Visocchi.

Sono ammalati:

Andolfato — Angeloni.
Baccarini — Bonaiuto — Brunialti.
Calciati — Ceraolo-Garofalo — Coccapieller.
Del Vecchio — Di Marzo.
Franzi.
Indelicato.
Nasi.
Palitti.
Sprovieri.
Vigna.

Sono in missione:

Franchetti.
Gandolfi

Seconda lettura del disegno di legge: Riordinamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

PRESIDENTE propone che l'articolo primo, che compendia le disposizioni da introdursi negli Statuti dei Banchi, si voti quando si siano approvate le disposizioni medesime.

DI SAN GIULIANO, ROMANO GIUSEPPE e SPIRITO, inscritti sull'articolo primo, acconsentono.

LUZZATTI, relatore, concorda nella proposta del presidente, che si tenga sospeso l'articolo primo.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 2:

« Il Consiglio provinciale di ognuna delle provincie napoletane e di Sicilia, finora non rappresentate nei Consigli generali dei due Banchi, eleggerà un proprio delegato.

« Ogni nuova sede dei Banchi di Napoli e di Sicilia sarà rappresentata nel Consiglio generale da due delegati della Camera di commercio del Comune nel quale è posta.

« Le nuove succursali non avranno rappresentanza finchè le operazioni da esse compiute non producano un utile netto di 100,000 lire e rimane soppressa quella dei presidenti degli aboliti tribunali di commercio e quella degli ordini degli avvocati di Napoli e di Palermo.

E' fatto obbligo ai corpi che eleggono delegati ai Consigli dei Banchi di Napoli e di Sicilia di sceglierli tutti fuori dei loro componenti.

« Null'altro è innovato nell'attuale composizione dei Consigli generali del Banco di Napoli e di Sicilia ».

RIOLO deplora che si accordi un solo rappresentante alle tre provincie di Trapani, Siracusa, Caltanissetta, in modo che esse avrebbero tre voti sopra quarantaquattro, mentre in ben altre proporzioni è il movimento che il Banco di Sicilia ha in quelle provincie. Esorta quindi il ministro ad elevare a sedi le succursali di quelle tre provincie.

DI SAN DONATO ritiene che la discussione procederebbe più ordinata e più spedita, se si potessero separare le disposizioni per il Banco di Sicilia da quelle per il Banco di Napoli, imperocchè i due Istituti sono in condizioni essenzialmente diverse.

DI SAN GIULIANO conviene nel concetto dell'onorevole Di San Donato, e perciò egli limita le sue considerazioni al Banco di Sicilia chiedendo che le provincie della Sicilia, ricordate dall'onorevole Riolo, abbiano due rappresentanti nel Consiglio generale.

Non può poi assolutamente convenire nella proposta dell'onorevole Saporito e d'altri deputati, di ridurre da 17 a 6 la rappresentanza della città di Palermo e da 9 a 3 quella di Messina, Catania e Girgenti.

L'aggiunta di alcuni nuovi rappresentanti del resto sarà, a suo avviso, compensata dalla esclusione del presidente del Tribunale e dei Consigli dell'ordine degli avvocati; sebbene egli non creda giustificate queste ultime esclusioni.

Sostiene la tesi che il Banco di Sicilia non debba spandere sterilmente la sua azione, ma concentrarla a fecondare e sviluppare la prosperità economica dell'isola; e perciò lamenta che il Banco mentre la Sicilia si dibatteva fra le strette dell'usura, impiegasse gran parte del suo capitale a Milano, a Roma e via via.

Si augura di avere in questo senso precise dichiarazioni dal ministro e dal relatore.

FILI'-ASTOLFONE svolge un emendamento per chiedere la soppressione del quarto capoverso con cui si fa obbligo ai corpi che eleggono delegati ai Consigli dei Banchi di Napoli e di Sicilia, di sceglierli tutti fuori dei loro componenti.

E' concorde coll'onorevole Di San Giuliano nel combattere la proposta dell'onorevole Saporito, e nel desiderare che il Banco di Sicilia esplichi la sua azione di credito specialmente a beneficio dell'isola.

Persiste nel combattere la disposizione che vieta l'accesso ai Consigli del Banco dei rappresentanti del Consiglio provinciale e della Camera di commercio; e prega il ministro di modificarla. (Bene!).

ROMANO GIUSEPPE dice che avrebbe preferito accordare pieni poteri al ministro, piuttosto che accettare il disegno di legge della Commissione, che distrugge l'autonomia del Banco di Napoli.

Secondo l'oratore, se il Governo può modificare l'ordinamento del Banco in quanto è Istituto di emissione, non può in alcun modo avervi ingerenza in quanto è Istituto di carità: e solamente può vigilare acchè la sua azione non si esplichi in favorire lotte politiche, specie se dirette in danno dell'unità del paese, o in speculazioni contrarie agli statuti suoi.

CHIMIRRI dà ragione del seguente emendamento:

« Il Consiglio provinciale di ognuna delle provincie Napoletane e di Sicilia, finora non rappresentate nei Consigli generali dei due Banchi, eleggerà un proprio delegato.

« Ogni nuova sede dei Banchi di Napoli e di Sicilia sarà rappresentata nel Consiglio generale da due delegati della Camera di commercio del Comune nel quale è posta.

« Null'altro è innovato nell'attuale composizione dei Consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia ».

Secondo l'oratore, la rappresentanza dei Banchi meridionali deve essere fatta in base al diritto storico o al diritto patrimoniale: e perciò senza tenere conto dell'apparente sproporzione che sembra resulti dal numero dei rappresentanti concessi ad ogni Provincia interessata.

Dissente dalla proposta di escludere gli avvocati dalla rappresentanza nei Consigli generali, perchè crede utile l'opera loro gratuitamente prestata come giureconsulti; e dissente altresì dall'altra con cui si fa divieto ai corpi elettivi di scegliere nel proprio seno i loro rappresentanti. (Approvazioni).

MINOLFI si unisce alle dichiarazioni degli onorevoli Di San Giuliano e Fili-Astolfone, e rinunzia a parlare.

PANTANO dopo aver lamentato che nel disegno di legge non si trovi alcuna disposizione che prescrive ai Banchi un più utile impiego dei loro capitali, svolge il seguente emendamento:

« *Sostituire ai 3 primi comma i seguenti:*

« Il Consiglio provinciale di ognuna delle provincie napolitane finora non rappresentate nel Consiglio generale del Banco di Napoli, eleggerà un proprio delegato.

« I Consigli provinciali, le Camere di commercio, nonchè i Consigli comunali del rispettivo capoluogo delle Provincie siciliane, finora non rappresentate nel Consiglio del Banco di Sicilia, eleggeranno ciascuna tanti rappresentanti quanti ne elegge ora ognuna delle provincie di Messina, Catania e Girgenti.

« Ogni nuova sede del Banco di Napoli sarà rappresentata nel Consiglio generale da due delegati della Camera di commercio del Comune nel quale è posta.

« Le nuove succursali non avranno rappresentanza finchè le operazioni da esse compiute non producano un utile netto annuo di 100,000 lire; e rimane soppressa quella del presidenti degli aboliti tribunali di commercio e quella degli ordini degli avvocati di Napoli e di Palermo. Qualunque succursale che per tre anni di seguito cessa dal produrre un utile netto di 100,000 lire annue perde il diritto alla rappresentanza e non la riacquista che dopo tre anni continui in cui torni a produrre un utile netto di 100,000 lire annue. »

Contrariamente all'onorevole Fili-Astolfone, l'oratore si dichiara favorevole alla disposizione con la quale si interdice ai Corpi che devono provvedere alla nomina dei delegati di scegliere i rappresentanti nel loro seno; per evitare che si rinnovino gli scandali bancarii prodotti dall'accordo di alcuni di quei Corpi.

PETRICCIONE limitando le sue considerazioni al Banco di Napoli, esprime il convincimento che soltanto la città di Napoli e le altre che hanno una sede od una succursale debbano aver voce nel Consiglio generale di quel Banco, augurandosi per altro che il Banco stesso possa avere una sede od una succursale in ogni Provincia italiana.

Mentre poi si unisce all'onorevole Chimirri nell'opporsi alla esclusione dei rappresentanti dell'ordine degli avvocati, non comprende la esclusione dei componenti dei Corpi che devono eleggere i rappresentanti; tale esclusione è una ingiustificabile sfiducia verso i Corpi elettorali. Propone quindi la soppressione del quarto capoverso dell'articolo.

DELLA ROCCA, della Commissione, dopo avere, sulla scorta della relazione del compianto Manna, fatta la storia del Banco di Napoli, lamenta che la Commissione, quasi dimenticando le origini e le tradizioni del Banco stesso, abbia ridotta la rappresentanza della città di Napoli, escludendo dal Consiglio generale il presidente del tribunale ed i rappresentanti degli ordini degli avvocati.

Nè è disposto di passar per buona la scusa che si adduce, del soverchio numero dei componenti quel Consiglio; imperocchè se esso deve rappresentare l'assemblea degli azionisti, non si può dire che possa essere troppo numeroso se sarà composto di settanta od ottanta rappresentanti.

Si oppone anch'egli al penultimo capoverso, il quale proclama la ineleggibilità dei componenti i corpi delegarti, perchè l'articolo verrà emendato in guisa da non offendere nessun legittimo interesse.

GALLO propone un'aggiunta all'articolo nel senso che il Consiglio centrale d'amministrazione del Banco di Sicilia possa essere costituito anche di membri del Consiglio generale che non risiedono in Palermo.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dà ragione delle limitazioni introdotte nei Consigli generali dei due Banchi considerando che non può essere il numero, ma la qualità dei rappresentanti che può dare garanzia di una buona amministrazione; e che non sarebbe giusto ammettervi persone, le quali non rappresentano la generalità dei cittadini.

L'onorevole Di San Giuliano ha detto che è suo desiderio che il Banco di Sicilia non perdesse mai la caratteristica di Istituto siciliano; or Governo e Parlamento sebbene dividano questo concetto, non potranno mai impedire all'amministrazione del Banco di espandersi in altre regioni d'Italia.

E' naturale poi che quelle regioni nelle quali i Banchi meridionali impiegano i loro capitali e realizzano dei profitti abbiano la loro rappresentanza nei Consigli d'amministrazione dei Banchi stessi.

Volendo che i due Banchi accrescano i loro capitali e la loro azione, è necessario che essi allarghino la cerchia nella quale fanno i loro affari.

La proibizione, che è fatta ai Consigli provinciali e comunali di scegliere gli amministratori dei Banchi fra i propri membri si spiega facilmente; perchè così s'impedisce che si facciano brighe e compromessi fra i consiglieri stessi allo scopo di arrivare a consiglieri del Banco. (Vivi rumori e denegazioni).

Infine spiega le ragioni per le quali si proporzionò equalmente la rappresentanza delle varie provincie e termina esortando la Camera a votare l'articolo nella sua integrità.

LUZZATTI, relatore, comprende col poeta la carità del natio loco, però non fino al punto al quale la porta all'onorevole Della Rocca, che ha voluto risuscitare un morto, sostenendo che bisogna conservare il presidente del tribunale di commercio, che non esiste più, nel Consiglio generale del Banco di Napoli.

Quanto alla rappresentanza dell'ordine degli avvocati fa notare che la sua abolizione fu deliberata già nel Consiglio generale del Banco di Sicilia, perchè si convenne che dei giureconsulti non sarebbero mancati mai nel Banco.

Dopo ciò dice che dividerà le questioni che riguardano il Banco di Sicilia da quelle che sono attinenti al Banco di Napoli.

Il Banco di Sicilia è un Istituto modesto che finora ha fatto assai bene i suoi affari, forse il suo indirizzo non dovrebbe esser quello di fare l'Istituto d'emissione.

Approva le due succursali che si sono stabilite a Milano, nostro centro economico, ed a Roma nostro centro politico, ed accetta che sia raddoppiata la rappresentanza delle tre provincie di Trapani, Siracusa e Caltanissetta; con che si sostituiscono felicemente le rappresentanze dei corpi giudiziari, che vengono abolite.

Accetta anche la proposta dell'onorevole Gallo reguardante la residenza dei membri del Consiglio centrale d'amministrazione, e dice all'onorevole Pantano, che potrebbe entrare nell'ordine delle sue idee; però non è questo il luogo in cui devono essere svolte; e se ne potrebbe meglio trattare nella legge per il riordinamento degli Istituti d'emissione. (Approvazioni).

Viene ora al Banco di Napoli e comincia col riconoscere che la sua azione negli ultimi anni è stata largamente, generosamente e fortunatamente nazionale. (Bene).

La Cassa di risparmio di Milano è certo un Istituto rispettabilissimo, essa ha esteso la sua azione nelle altre parti d'Italia, ma meno liberale del Banco di Napoli, non ha accolto i rappresentanti di queste parti nel suo Consiglio di amministrazione.

Or questo concetto liberale adottato dal Banco di Napoli è lodevolissimo, però l'Istituto non deve perdere il suo carattere meridionale; è per questo che la Commissione propone di rinforzare l'elemento napoletano facendo in modo che ogni provincia del napoletano mandi un suo rappresentante nell'amministrazione del Banco.

Resta a vedere quale sia il sistema d'elezione migliore; il Governo propone di stabilire che nessun corpo elettivo che deve scegliere qualche rappresentante per l'amministrazione del Banco possa sceglierlo entro il proprio seno.

Questa restrizione è certo stabilita con criteri onesti e giusti, però l'oratore crede che si potrebbe raggiungere lo stesso fine con un temperamento che è il seguente:

Si lascerebbe libera la metà della scelta dei membri ad ogni corpo elettorale, ma per l'altra metà ogni corpo elettorale, sia Consiglio comunale o provinciale, non solo non dovrebbe sceglierla nel proprio seno ma, neppure fra i membri dell'altro Consiglio che ha pure diritto di nominare qualche membro dell'Amministrazione del Banco.

Termina esortando la Camera ed il Governo ad accettare questo temperamento, che abbrevierebbe la discussione della legge, darebbe la certezza della sua approvazione e toglierebbe presto lo stato anormale in cui ora sono i Banchi sotto l'amministrazione dei regi Commissari. (Vive approvazioni).

GALLO. Poichè la Commissione accoglie il suo emendamento, consente che sia rimandato all'art. 3.

DI SAN DONATO si meraviglia che a proposito della maniera come prima si eleggeva il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, l'onorevole Miceli abbia detto che si facevano i taglierini in casa.

L'oratore ha presieduto per lunghi anni quel Consiglio di amministrazione e crede che chiunque debba riconoscerne la superiorità di fronte a qualunque accusa.

Rammenta una lettera del presidente del Consiglio al sindaco di Napoli.

Trova poi sconveniente che siasi presa questa occasione per modificare da cima a fondo l'amministrazione del Banco di Napoli, che da venticinque anni ha funzionato egregiamente.

CRISPI, presidente del Consiglio, non intendeva pigliar parte a questa discussione, ma poichè fu accennato ad una sua lettera deve intervenirvi.

Prima di tutto dichiara che non ha mai inteso offendere la patriottica Napoli, come pure ha sempre riconosciuto che il Banco di Napoli è un Istituto puramente napoletano.

Al 1878 è vero che, trovandosi il comune di Napoli in seri imbarazzi, l'oratore ebbe un momento l'idea di far dare al Comune una parte degli utili del Banco, ma quest'idea fu combattuta a Napoli stessa ed egli non v'insistette.

È vero che ha scritto ed ha dichiarato che l'autonomia del Banco di Napoli deve essere rispettata, ma egli a questo programma non è venuto meno.

Termina dicendo che il Governo come pegno di concordia accetta l'emendamento dell'onorevole Luzzatti. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Legge la nuova redazione dell'articolo proposta dalla Commissione:

« Il Consiglio provinciale di ognuna delle provincie napoletane, finora non rappresentate nel Consiglio generale del Banco di Napoli, eleggono un proprio delegato.

« Le provincie di Caltanissetta, Siracusa e Trapani invieranno al Consiglio generale del Banco di Sicilia ognuna due delegati: uno scelto dal Consiglio provinciale, e l'altro dalla Camera di commercio.

« Ogni nuova sede dei Banchi di Napoli e di Sicilia sarà rappresentata nel Consiglio generale da due delegati della Camera di commercio del comune nel quale è posta.

« Le succursali non avranno rappresentanza finchè le operazioni da esse compiute non producano almeno per un triennio un utile netto annuo di 100,000 lire, e rimane soppressa quella dei presidenti degli aboliti tribunali di commercio e quella degli ordini degli avvocati di Napoli e di Palermo.

« È fatto obbligo ai corpi che eleggono più di un delegato, di nominarne una metà fuori dei loro componenti, e degli altri consessi chiamati ad eleggerli.

« Null'altro è innovato nell'attuale composizione dei Consigli generali del Banco di Napoli e di Sicilia. »

SAPORITO dichiara che ritira il suo emendamento e parla poi per fatto personale respingendo alcune espressioni usate a suo riguardo dagli onorevoli Fili-Astolfone e Di San Giuliano.

GALLI domanda spiegazioni non sapendo se sia restato un capoverso dell'articolo.

Voci Sì! sì!

SPIRITO domanda spiegazioni volendo sapere se le provincie napolitane che non hanno succursale, manderanno delle rappresentanze al Banco.

LUZZATTI, relatore, rassicura l'onorevole Galli che nessun comma è soppresso e dà poi spiegazioni all'onorevole Spirito sull'argomento del quale ha parlato.

DI SAN GIULIANO ritira il suo emendamento.

PANTANO mantiene il suo emendamento perchè crede che alcune provincie siciliane non siano bene tutelate dai loro rappresentanti; domanda poi il significato di alcune disposizioni dell'articolo concordato tra il Ministero e la Commissione.

LUZZATTI, relatore, spiega il significato di quelle parti dell'articolo sulle quali l'onorevole Pantano ha manifestato dei dubbi.

RIOLO, parla per fatto personale, protestando contro ciò che ha detto l'onorevole Pantano che alcune Provincie siciliane abbiano avuto mal tutelati i propri interessi.

PANTANO risponde giustificando le sue parole precedenti e ritira il suo emendamento.

DI SAN DONATO ritira la sua proposta soppressiva.

CHIMIRRI domanda che si voti per divisione.

ROMANO GIUSEPPE non insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti il primo comma dell'articolo.

(E' approvato).

Mette ai voti successivamente il secondo, terzo e quarto comma.

(Sono approvati ed è approvato l'articolo nel suo complesso).

Discussione sull'ordine del giorno.

MARZIN presenta la relazione sopra il disegno di legge per autorizzare i comuni di Sulmona ed Aquila ad eccedere la sovrimposta.

PANTANO. Poichè domani probabilmente sarà esaurito l'attuale disegno di legge, domanda che si discuta la interpellanza per lo scioglimento del Consiglio comunale di Catania, che ha un carattere di speciale urgenza.

PRESIDENTE dice che domani probabilmente non resterà tempo di discutere l'interpellanza dell'onorevole Pantano.

PANTANO insiste giacchè di fronte alle gravi accuse lanciate dal Governo l'interpellanza si deve discutere.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che se l'onorevole Pantano resterà a Roma l'interpellanza sarà discussa.

PANTANO prende in parola l'onorevole presidente del Consiglio e rimarrà in Roma finchè l'interpellanza sarà discussa.

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti)

Comunica il risultamento delle votazioni a squittinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazione d'assegni per opere ferroviarie:

Favorevoli . . . 160
Contrari 33

(La Camera approva).

Concorsi e sussidii ai danneggiati delle piene dell'autunno 1889:

Favorevoli . . . 161
Contrari 37

(La Camera approva).

Annunzia che per l'abbreviazione dei termini per la discussione dei provvedimenti per Roma, nella votazione segreta vi furono voti:

Favorevoli . . . 175
Contrari 23

(La Camera approva).

Quindi resta stabilito che giovedì prossimo si procederà alla seconda lettura di quest'ultimo disegno di legge, e, quando sarà esaurita la discussione, si procederà immediatamente nella seduta successiva alla terza lettura.

La seduta termina alle 7,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna essere scoppiati seri torbidi ad Ipeck, città della Vecchia Serbia e appartenente alla Turchia.

Bande di Montenegrini la minacciarono ed ebbero un conflitto colle truppe turche.

Il *Times* annunzia che gli assassini di Marinkovic, console serbo a Pristina, furono arrestati.

Essi sono un albanese e uno zingaro. Il delitto non ha alcun carattere politico.

GASTEIN, 7 — Il comandante del corpo d'armata di Budapest, conte Pejacsewich, è morto qui ieri sera.

AMBURGO, 7 — La notizia pubblicata da alcuni giornali, che l'imperatore Guglielmo, partendo per Kiel, ebbe un'intervista col principe di Bismarck nella stazione di Schwarzenbeck, è insussistente.

MILANO, 7 — Il Principe di Napoli giunse da Monza alle ore 5,45 pomeridiane.

E' ripartito alle 6 pomeridiane col treno lampo alla volta di Roma.

PIETROBURGO, 7. — Un rapporto del ministro delle finanze annunzia che lo stato dei cereali seminati in inverno era buonissimo e buono, al principio di giugno, nell'Ovest e nel Sud della Russia, ma meno soddisfacente nell'Est della Russia.

Il rapporto rileva inoltre che lo stato dei grani nei territori del Volga era favorevolissimo.

Si attende in autunno una importante offerta di grani da parte della Russia.

PARIGI, 7. — Il Consiglio municipale di Parigi rimise una medaglia d'oro al capitano Trivier, che attraversò senza scorta l'Africa da Loango a Mozambico.

MADRID, 7. — Si denunciarono a Gandia 19 casi di colera e cinque decessi.

Lo stato sanitario di Madrid è eccellente.

CHRISTIANSUND, 7 — La corazzata *Irene*, comandata dal principe Enrico di Prussia, salpò nel pomeriggio alla volta di Kiel dove arriverà domani.

PIETROBURGO, 7. — Il barone Marocchetti ha rimesso oggi al Granduca Nicola le insegne dell'Ordine dell'Annunziata conferitogli da S. M. il Re in occasione del viaggio del Principe di Napoli.

LONDRA, 8. — Durante i disordini della notte scorsa in *Bow Street* il popolaccio commise gravi danni. Molte case vicine furono danneggiate ed i vetri rotti.

PARIGI, 8. — Senato — Chesnelong interpella sull'incidente della laicizzazione della scuola di Wicq, qualificandola una violazione della legge e una oppressione delle coscienze. Il ministro dell'istruzione pubblica, Bourgeois, gli risponde sostenendo che la laicizzazione della scuola di Wicq non fu illegale nè violenta, e conchiude col dire che la politica del governo si riassume in questo motto: Saggezza e fermezza nell'applicazione della legge.

Dopo diversi discorsi, Buffet presenta un ordine del giorno di biasimo pel ministero. Invece il Senato approva con 185 voti contro 66 un ordine del giorno di De Mole il quale constata che il governo ha eseguito la legge ed esprime la fiducia che esso saprà assicurarne l'esecuzione anche per l'avvenire.

LONDRA, 8. — Al ministero della guerra vi fu oggi una conferenza nella quale si decise di continuare a tenere consegnati i granatieri della guardia in caserma. Si temono nuovi disordini stasera. Corre voce che un reggimento di fanteria sia stato chiamato ad occupare un'ala della caserma stessa.

BERLINO, 8. Il *Reichsanzeiger* dice che l'Imperatore Guglielmo si fermerà a Bergen; visiterà i Fjords; farà piccole gite dalla parte di terra; andrà in direzione del Nord soltanto fino a Molde e Moldefjord e che ha rinunziato a protrarre di più il suo viaggio, poichè gli affari di Stato lo sconsigliano da una prolungata assenza dalla patria.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'*Agenzia di Costantinopoli* annunzia che nei circoli diplomatici si assicura che la Porta abbia inviato una Nota al governo inglese.

In tale nota, riferendosi ai negoziati continuati fra Rustem pascià, ambasciatore ottomano a Londra e Lord Salisbury, e a differenza della condizione chiesta dall'Inghilterra, la Porta domanda che sia fissato un termine positivo per lo sgombro dall'Egitto e dichiara desiderare che anche il diritto di eventuale rioccupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra non sia valido che per un determinato tempo da stabilirsi.

MONTEVIDEO, 8. — Continua il panico causato dalla sospensione del cambio in denaro dei biglietti della Banca nazionale. Il governo ha proclamato la giornata d'oggi festa nazionale onde arrestare l'irruzione della folla agli sportelli per ritirare danaro.

Un dispaccio da Buenos Aires annunzia l'invio di 1 milione e mezzo di dollari in oro a Montevideo.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Buenos Ayres in data del 7:

« Notizie di Montevideo recano che il Parlamento dell'Uruguay tenne seduta fino alla mezzanotte di ierlaltro.

« Si assicura che, in seduta segreta, fu approvato un progetto di legge il quale sarebbe soltanto promulgato in caso di necessità, per sospendere il pagamento in oro dei biglietti di Banca durante un semestre.

« D'altra parte il ministro delle finanze assicurò una deputazione di negozianti che il Governo non decreterebbe il corso forzoso dei biglietti di Banca.

« Il dispaccio del *Times* aggiunge che il Governo teme evidentemente che il popolo respinga il corso forzoso, ma vorrebbe salvare la Banca nazionale con qualche compromesso, poichè in mancanza dell'aiuto del Governo o dell'estero la Banca stessa dovrebbe passare in istato di liquidazione ».

Un altro dispaccio del *Times* da Buenos-Ayres in data del 7 dice: « Il sindacato inglese rifiutando di modificare le condizioni del contratto pel nuovo prestito, il panico alla Borsa aumentò.

Oggi, vi fu un nuovo ribasso su tutti i valori, eccetto l'oro che alla chiusura della Borsa rimase a 200 dopo aver toccato 215 per cento.

Il ministro delle finanze presentò alle Camere un progetto di legge che autorizza l'emissione di cento milioni di dollari di biglietti ipotecari, dei quali un decimo sarebbero rimborsati e bruciati ogni anno fino all'estinzione totale. »

BERLINO, 8 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata da fonte autorevole che il maggiore Wissmann è ammalato e domanda di essere posto in riposo.

Nei circoli ufficiali s'ignora tale notizia.

BERLINO, 8 — I tiratori indipendenti di New-York si recheranno oggi, a Friedrichsruhe per visitarvi il principe di Bismarck.

LIVORNO, 8 — L'ambasciata marocchina giunse nella scorsa notte e fu ricevuta ufficialmente dalle autorità. Molta folla l'attendeva alla stazione.

L'ambasciata prese alloggio al *Grand Hôtel*.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Vienna che le potenze non sembrano disposte ad appoggiare i voti espressi alla Porta dalla Nota bulgara; ma tuttavia la Porta sembrerebbe disposta a soddisfare in parte le domande relative alla Chiesa bulgara di Macedonia.

Secondo si telegrafa da Madrid allo stesso giornale, le Cortes resteranno sospese fino a Natale. Allora esse verrebbero sciolte e le elezioni generali politiche sarebbero fissate pel venturo febbraio.

BRUXELLES, 8. — Il plenipotenziario ottomano è stato autorizzato a firmar l'atto finale e generale della Conferenza antischiavista con una riserva di poco momento.

BRUXELLES, 8. — Oggi fu aperta la sessione straordinaria della Camera dei Rappresentanti.

Il governo le presenterà domani il progetto di legge relativo all'appoggio finanziario che il Belgio dovrebbe dare al Congo. Il progetto prevede l'eventualità che lo Stato del Congo venga ripreso dal Belgio.

PARIGI, 8. — La Società geografica ricevette un dispaccio del viaggiatore Bouvalot che ha attraversato il Tibet, ed annunzia di essere arrivato col principe Enrico d'Orleans a Tat-Sien, provincia di Set-Chonen in China.

VIENNA, 8. — Il conte Nigra, ambasciatore d'Italia e il conte Kalnoky, Ministro d'Austria-Ungheria degli affari esteri, hanno oggi firmato la nuova Convenzione per la protezione della proprietà letteraria ed artistica.

LONDRA, 8. — I disordini di *Bow Street* continuarono fino alle ore 2.

Durante il tumulto; mentre gli agenti di polizia rimasti fedeli cercavano di fare il loro dovere, gli altri gettavano su di essi dalle finestre della caserma ogni sorta di proiettili.

Si assicura che gli agenti di polizia ammutinati abbiano diretto un *ultimatum* al ministro dell'interno, minacciando lo sciopero generale, se non ottenessero soddisfazione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 luglio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
					Cor. Md.				
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 luglio 90	—	—		— —	94,30 22 1/2 20 17 1/2		— —	ex coup. L. 2,17
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	94,— 94,05	94 02 1/2			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			61 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 80	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			97 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 50	
» Rothschild	1 giug. 90	—	—		— —			98 50	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 90	500	500		— —			468 — 1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500	460	459 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			500 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			702 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			565 - 3	
» » » certif. provv.	»	500	[illegible]		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	250		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1800 —	
» » Romana	1 luglio 90	1000	1000		— —			1055 - 4	
» » Generale	»	500	250		— —	474 1/2 473 472		— - 5	
» » di Roma	»	500	[illegible]		— —			630 - 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	500	500		— —			76 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			485 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			477 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			583 - 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			160 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —	887 885		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	475		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —	1050		— - 8	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 90	500	500		— —	262		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	485 79 77 74 71 70 68		— - 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			250 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genn. 90	500	500		— —			180 —	
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			158 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			34 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			366 » 11	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			240 »	
» » del Caoutchouc		200	200		— —			190 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			290 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			478 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			201 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno (7 luglio 1890)

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 366
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 196
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 59 375
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 082

V. TROCCHI, *Presidente.*

1) Ex coup. L. 12,50 — 2) Ex coup. e div. L. 23,50 — 3) Id. L. 12,50 — 4) Ex coup. L. 25 — 5) Id. L. 6,25 — 6) Id. L. 6,25 — 7) Id. L. 12 — 8) Id. L. 12,50 — 9) Ex coup. e div. L. 20 — 10) Ex coup. L. 6,25 — 11) Ex acc. div. L. 15 — 12) Ex coup. L. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Chèques	»	»	100 90
4	Londra	90 giorni	»	»	25 17
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 29 Luglio
Prezzi di compensazione . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1890.

Rendita 5 0/0	96 80
» 3 0/0	61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prestito Rothschild 5 0/0	98 50
Obbl. Città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	500 —
Az. Ferr. Meridionali	730 —
» » Mediterranee	580 —
» » » (certificati provv.)	570 —
» Banca Nazionale	1790 —
» » Romana	1090 —
» » Generale	498 —
Az. Banca di Roma	655 —
» » Tiberina	75 —
» » Ind. e Comm.	488 —
» » » » (certif. provv.)	480 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	625 —
» » » Meridion.	220 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	950 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	— —
» » Acqua Marcia	1170 —
» » per condotte di acqua	272 —
» » Generale per la Illuminazione	210 —
» » Immobiliare	530 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	270 —
» » Tramway Omnib.	155 —
» » Fondiar. Italiana	35 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	225 —
» » Navigazione Generale Italiana	370 —
» » Metall Italiana	340 —
» della Piccola Borsa	245 —
» » Fondiar. Incendi	90 —
» » » Vita	235 —
» » Cacutchouc	195 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	478 —
» Soc. Immob. 4 0/0	201 —
» » Ferroviarie	295 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.